

Ordigni esplosivi Anche improvvisati possono fare stragi

di **Stefano Scaini**

Il costante aumento degli attentati dimostra un'indubbia crescita di abilità e competenze tecniche all'interno di organizzazioni criminali e terroristiche

L'esecuzione organizzata e riuscita di vere e proprie stragi, come accaduto in luoghi quali New York, Bali, Madrid, Londra, Islamabad ed altri, dimostrano un'indubbia crescita di abilità e competenze tecniche all'interno di organizzazioni criminali e terroristiche.

Tuttavia, nonostante le recenti tristi vicende di cui sopra ci facciano percepire quotidianamente circostanze mai viste prima d'ora, è opportuno ricordare come la più massiccia campagna di attentati mediante l'impiego di materiali esplosivi, quantomeno dal punto di vista quantitativo, fu perpetrata nel secolo scorso dalla nota organizzazione I.R.A., dall'anno 1969 al "cessate il fuoco" decretato nel 1996.

Gli ordigni assemblati dall'I.R.A., inizialmente di natura tutto sommato rudimentale, crebbero indiscutibilmente nel corso degli anni '80 divenendo sempre più sofisticati nonché potenti, raggiungendo il culmine nella massiccia campagna londinese degli anni '90 e, in particolar modo, nell'attentato "Bishopgate" del 24 Aprile 1993.

Le abilità e le competenze tecniche specifiche dell'I.R.A., parimenti l'invenzione di nuovi ordigni, le tattiche di utilizzo ed i metodi di applicazione degli stessi, sono da

considerarsi a tutt'oggi assolutamente ineguagliate da alcuna organizzazione criminale.

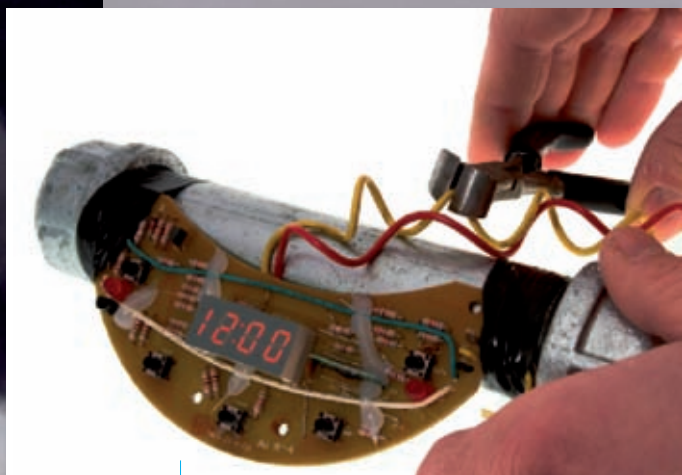
Fantasia ed improvvisazione

A conferma di come l'unico limite nella creazione e nell'assemblaggio di un ordigno esplosivo improvvisato sia rappresentato dalla fantasia di chi lo ha concepito, gli aderenti all'organizzazione I.R.A. furono dei veri e propri pionieri in materia.

Nel 1984 a Brighton furono, ad esempio, i primi ad impiegare un registratore per videocassette (celato nella toilette della camera di un hotel dal terrorista Patrick Magee) con la funzione di "timer" (o elemento di ritardo) nel fallito attentato all'allora Primo Ministro britannico Margaret Thatcher.

Tra il 1970 ed il 2005 l'I.R.A. fece detonare nel Regno Unito ben 19.000 ordigni esplosivi improvvisati, la maggior parte dei quali in Irlanda del Nord, statisticamente con una frequenza incredibile di uno ogni diciassette ore.

A tal riguardo rimane emblematica la frase di un ex-Comandante dell'I.R.A. il quale, nel raccontare esperienze e momenti di vita passata, un giorno disse: "non eravamo dei fisici nucleari, ma di certo dei buoni



Nel ventunesimo secolo ci troviamo di fronte a svariate ed inaspettate fonti di minaccia ad opera del cosiddetto "nuovo terrorismo", con particolare riferimento al fenomeno degli attentatori suicidi



elettricisti ai quali la fantasia non manca!”.

Per raggiungere un tale livello di abilità ed acquisire le necessarie competenze tecniche ci vollero generazioni ed anni e anni di fallimenti e successi, non potendo ovviamente contare, a quei tempi, sull'odierna facilità nel reperire informazioni specifiche tramite, ad esempio, il Web.

Nonostante ciò l'I.R.A., evoluta negli anni fino a diventare il meglio organizzato gruppo insurrezionalista della storia, poteva contare su una fortissima catena di contatti per il reperimento dei materiali necessari.

Per la prima volta vennero impiegate, testandole direttamente “sul campo”, le più svariate tipologie di “switch” d'innesco e di fonte d'energia; non vennero quindi solo utilizzati dispositivi particolarmente raffinati quali, ad esempio,



Dottore in Ingegneria Civile (U.S.A. Doctorate), ha conseguito un Master universitario in “Sicurezza nei Materiali Esplosivi” ed un'Alta Formazione universitaria in “Sicurezza Industriale e Sostanze Pericolose”. Ha sviluppato competenze specifiche nel settore della Security attraverso percorsi formativi in:

- Scorta e guida protettive, I.E.D., E.C.S. e C.Q.B.;
- Gestione della Security e Prevenzione e contrasto di attività terroristiche;
- Security X-ray Screening, Training and Monitoring;
- Air Cargo Security;
- Impact and Blast resistant design methods;
- Weapons Intelligence Team.

Direttore tecnico e fondatore della Società Dexplo S.r.l. con sede in Parma, opera professionalmente nel settore dei materiali energetici dal 1994. Docente presso Enti di formazione ed università italiane ed estere, fornisce contributi didattici nei settori della sicurezza, delle tecnologie e delle applicazioni sia civili che militari degli esplosivi. Autore di svariate pubblicazioni in campo nazionale ed internazionale, nonché collaboratore di Networks e Stampa specializzata, è Supervisore tecnico di CrimEx, la struttura dedicata da Dexplo S.r.l. alle attività di Security correlate a problematiche e criticità proprie dei materiali energetici.

Per contattare l'Autore: stefanoscaini@dexplo.net

A conferma di come l'unico limite nella creazione e nell'assemblaggio di un ordigno esplosivo improvvisato sia rappresentato dalla fantasia di chi lo ha concepito, gli aderenti all'organizzazione I.R.A. furono dei veri e propri pionieri in materia



AVTECH

Innovation for Video

Your Best Surveillance Partner



The ultimate generation of H.264 DVR



Con la nuova generazione di
DVR H.264 AVTECH la videosorveglianza
approda anche su iPhone, semplicemente
scaricando l'applicazione "Eagle Eyes"
gratuitamente dall'App Store di Apple

interruttori a mercurio per la costruzione di trappole esplosive (comunemente denominate in gergo anglosassone “Booby Traps”) a corredo degli “I.E.D.s” posizionati fisicamente sotto veicoli di qualsivoglia tipologia ma, spesso, si fece anche largo uso di accorgimenti ben più semplici e di altrettanto semplice reperimento.

I temporizzatori (ai tempi di natura meccanica) presenti all’interno dei parchimetri comunemente utilizzati per la sosta da parte degli automobilisti rappresentarono, ad esempio, un’ottima ed economica soluzione per ritardare ordigni improvvisati fino ad un massimo di un’ora.

L’avvento della detonazione remota

L’I.R.A. rappresentò il pionierismo anche nell’utilizzo di ordigni ad attivazione remota con e senza fili; l’impiego della prima modalità permise, ad esempio, di attaccare in

aree rurali i convogli delle truppe inglesi rimanendo a distanze di sicurezza, talvolta, di svariate centinaia di metri.

In questi casi l’allestimento dell’ordigno improvvisato, il quale poteva durare ore se non giornate intere, iniziava dalla preparazione delle enormi cariche di A.N.F.O. (Ammonium Nitrate Fuel Oil), un esplosivo ad alto potenziale a base di nitrato d’ammonio, celate nelle buche, nei fossi e negli avvallamenti; a ciò seguivano le fasi di predisposizione dei cablaggi necessari e di occultamento dei medesimi nella vegetazione o nel terreno stesso.

La detonazione remota senza fili divenne ad un certo punto un’esigenza, non solo per celare alla vista i cablaggi che a volte venivano predisposti settimane prima dell’assalto ma, curiosamente, poiché in ambito rurale venivano spesso tranciati dai morsi degli animali al pascolo libero.

La detonazione remota “wireless”, come po-



Gli ordigni improvvisati sono cresciuti con gli anni in sofisticazione, complessità e capacità distruttiva; il culmine fu raggiunto, nell’attentato “Bishopgate” dell’Aprile 1993 in cui, attraverso la semplice accensione delle cosiddette “quattro frecce” di un veicolo, furono fatti detonare simultaneamente 1.200 chilogrammi di esplosivo

tremmo definirla più propriamente oggi, venne utilizzata nel 1979, ad esempio, per assassinare Lord Mountbatten mentre stava veleggiando al largo della costa irlandese; tale evento, reso possibile dall'ingresso nel mercato dei ricetrasmittitori a Banda cittadina, i cosiddetti CB, segnò l'inizio dell'era degli I.E.D.s elettronici.

I materiali esplodenti impiegati

L'I.R.A. impiegò nella sua storia la quasi totalità degli esplosivi ad alto potenziale conosciuti ed in quantità a dir poco ragguardevoli; basti pensare che solamente nel 1993 furono utilizzati dall'Organizzazione circa 15.000 chilogrammi di esplosivo.

Vennero largamente impiegati esplosivi di derivazione militare in uso all'epoca nonché il potentissimo Semtex; quest'ultimo, reperito attraverso canali libici, venne a lungo preservato ed impiegato solamente in qualità di "booster", ovvero di carica di rinforzo funzionale alla detonazione di esplosivi poco sensibili quali l'A.N.F.O. ed altri. Si attinse inoltre a varie miscele a base di Nitrato d'ammonio per l'allestimento, ad

esempio, di autoveicoli impiegati in attentati che, purtroppo quotidianamente, vediamo oggi copiati e ripetuti da Organizzazioni terroristiche quali Al Qaeda ed altri gruppi estremisti di matrice islamica.

Gli ordigni improvvisati sono cresciuti con il passare degli anni in sofisticazione, complessità e capacità distruttiva

Gli ordigni improvvisati crebbero col passare degli anni in sofisticazione, complessità e capacità distruttiva; il culmine fu raggiunto, come già accennato in precedenza, nella massiccia campagna londinese degli anni '90 e, in particolare modo, nell'attentato "Bishopgate" dell'Aprile 1993 in cui, attraverso la semplice accensione delle cosiddette "quattro frecce" di un veicolo, furono fatti detonare simultaneamente ben 1.200 chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale.

